

Martedì 21 aprile 1998

6 l'Unità

GLI SPETTACOLI

Brescia, il 31 maggio

**Dedicato a Linda il «Beatles Day»**

Sarà dedicato a Linda McCartney, scomparsa venerdì scorso, il «Beatles Day» che si terrà a Brescia il prossimo 31 maggio. In programma anche una mostra con le foto di Linda.

Gli Oscar inglesi

**«Full Monty» batte «Titanic»**

«Full Monty» di Peter Cattaneo si è preso la rivincita sul «Titanic» aggiudicandosi il premio comemiglior film alla 50esima edizione dei premi Bafta, gli Oscar inglesi. Premiato anche gli attori Robert Carlyle e Judi Dench, e il regista Baz Luhrmann («Romeo + Giulietta»). Il premio alla carriera è andato a Sean Connery, che si è presentato in kilt scozzese, per sottolineare il suo appoggio alla causa indipendentista della Scozia.

Crisi dei mercati

**Stones in Asia, cancellato il tour**

Il crollo dei mercati finanziari asiatici ha investito anche i Rolling Stones, che sono stati costretti a cancellare le tappe del sud est asiatico del loro «Bridges to Babylon» tour, in programma a settembre. Gli organizzatori locali, travolti dal crollo della borsa, non sono più in grado di affrontare le spese di uno spettacolo imponente che impegna 270 persone e 46 TIR.

Washington

**Usa, per Bocelli incassi miliardari**

Ha fruttato oltre due milioni di dollari il concerto di gala di Andrea Bocelli al Kennedy Center di Washington. La cifra è stata annunciata in sala prima dello spettacolo, tra gli applausi del pubblico. I biglietti per il gala costavano da 350 a 2500 dollari.

Ricci si difende dalle accuse lanciate dagli albanesi presi di mira dal popolare programma

**«Striscia razzista? Facciamo solo satira»**

MILANO. Striscia notizia sempre in testa agli ascolti e primatista anche di un'altra classifica: quella delle denunce. Benché, finora, il tg satirico di Antonio Ricci non abbia mai subito condanne. Stavolta comunque la denuncia non è stata presentata presso un tribunale, ma dal Tribunale dell'immigrato e dalla associazione di amicizia e collaborazione Italia-Albania presso il Garante per l'editoria. È stata inoltrata la richiesta di sospendere la rubrica Striscialaberisha, considerata offensiva della dignità degli albanesi, in quanto «indugiando sui peggiori luoghi comuni», li rappresenterebbe come «brutti, incolti, ridicoli, privi degli attributi dell'uomo civile». Il tutto aggravato dalla ripetizione quotidiana.

Come risponde l'autore del programma Antonio Ricci a queste accuse? «Io rispondo - dice Ricci - che noi in realtà non stiamo prendendo in giro gli albanesi, ma gli italiani, coi loro Tiramolla e Caràmba. Mi sembra però che questa associazione si sia integrata benissimo con gli italiani. E vorrei sapere dov'era questa associazione, abbiamo denunciato il fatto che a un anno dallo sponamento della nave albanese, nessun uomo di governo ha ricordato la strage. Inoltre nei giorni scorsi una troupe televisiva albanese è stata ospite da noi. Ci hanno detto che in Albania Striscia è molto vista. Perciò vorrei chiedere al signor Admir Nocaj, rappresentante della associazione Italia-Albania, se ha protestato nei confronti del governo o si limita a prendersela con una trasmissione che fa umorismo prendendo in giro gli italiani. La nostra teoria è che gli albanesi sono uguali a noi, ma hanno un look diverso. Trovo poi agghiacciante che, coi problemi di assistenza che hanno, spendano i soldi in avvocati per chiedere al garante di bloccare degli sketch».



Solenghi e Gnocchi, attuali conduttori di «Striscia»

E non potrebbe essere che i querelanti vogliono fare pubblicità alla loro causa, scegliendo Striscia per la sua grande popolarità? «Spero che vogliono questo - risponde Ricci - e se invece è uno scherzo, va riconosciuto che è uno scherzo riuscito, perché molto buffo. Mentre se fanno sul serio si dimostrano davvero integrati coi Craxi, i De Lorenzi e tutti quelli che ci hanno denunciato». E ora? «Noi continuiamo. E se poi il Garante dovesse bloccarci, mi farebbe piacere, perché così ci inventiamo un'altra cosa. Del resto già era previsto che con la Berisha saremmo arrivati a fine aprile». Ma vi dispiacerebbe essere interrotti d'autorità? «Quello che mi dispiace sempre è la stu-

pidità», conclude Ricci. L'avvocato Luca Baccio, incaricato di inoltrare l'esposto al Garante, da parte sua aggiunge che il Tribunale dell'immigrato e l'associazione Italia-Albania hanno ricevuto centinaia di segnalazioni e di proteste prima di decidersi a un'azione legale. «Striscia - sostiene il legale - non prende in giro gli italiani, ma alcuni personaggi italiani. La satira deve colpire i potenti, non può prendere di mira l'uomo povero, debole, emarginato. Il rischio è che attraverso la simpatia dei comici e il divertimento passi un giudizio offensivo verso una categoria debole. La legge tutela le categorie deboli». Ma davvero Striscia può essere considerata razi-

**Nel mirino anche Andy Luotto e Renzo Arbore**

Non mancano precedenti di denunce alla tv da parte di nazionalità, religioni o categorie umane offese. A partire da quella contro Andy Luotto per la sua esilarante interpretazione dell'arabo Harmand in «Quelli della notte» (1985) che provocò proteste di parte islamica. Più di recente Renzo Arbore è stato attaccato dall'Arci Gay per aver messo in ridicolo gli omosessuali in uno spot, mentre il programma «Ciao Mara» è stato accusato di razzismo per la presenza nel cast di un attore di colore che figurava come «schiavo nero».

sta, quando ci sono forze politiche che hanno sostenuto che gli albanesi vengono in Italia solo per delinquere e hanno chiesto di ributtarli in mare? L'avvocato Baccio risponde: «Ci sono due razzismi: quello leghista dichiarato e quello inconsapevole che può essere confermato dalla rappresentazione che passa attraverso il programma. Non credo che Striscia faccia razzismo consapevole, escludo l'intenzione, che considero illogica e contraria alla natura stessa del programma». Allora avete scelto Striscia come obiettivo anche per fare notizia? «L'intenzione è che se ne parli e che si esca allo scoperto».

Maria Novella Oppo

Debutta a Roma l'opera di Piovani e Cerami

**Un «Romanzo» musicale sulle tracce del mito**ROMA. Un altro passo a due per la premiata coppia Vincenzo Cerami/Nicola Piovani: si chiama *Romanzo musicale* e debutta questa sera al teatro Vittoria, intrecciando sapori del mito fra musica e parola. Un lavoro «promesso» e a lungo meditato dopo il successo di *Canti di scena*, più volte riportato in palcoscenico. «Romanzo musicale» si collega a esperienze precedenti - spiega Piovani -, alle *Cantate del Fiore* e del *Buffo* o al *Signor Novcento*. *Canti di scena*, infatti, era un percorso autoreferenziale che parlava di canzoni e di canzoni era

di eroi e ideali da perseguire. Dedalo, Icaro, Teseo, il magro Orfeo che imprime il ritmo agli altri col suo canto. Una nave di «folli» in cerca di quel vello d'oro che per Libero è solo una pelle di capra per la quale non vale la pena di sacrificare la bellezza del presente.

Piovani, per chi parteggiare: per l'idealismo degli Argonauti o per l'edonismo di Libero?

«Sono due aspetti imprescindibili dell'animo umano. Chi si schiera negandone uno, finisce pazzo o muore tragicamente».

Insomma, niente happy end...

«Uh, non vorrei dare l'impressione che sia un dramma. Al contrario, è un'opera variegata, che mescola farsa e tragedia, toni epici e macchiette. Un racconto immediato che si serve della musica per entrare in circolo rapidamente».

In che modo i disegni di Milo Manara interagiscono nella vostra partitura?

«Milo ci ha mandato dei disegni in base al

progetto che gli avevamo illustrato. Ennici abbiamo lavorato su in modo che le scenografie si susseguono come evocazioni delle storie raccontate».

Anche Ninetto Davoli è una «new entry»...

«Sì, interpreterà il ruolo del narratore e di Libero. Secondo Vincenzo (Cerami) quando si scrivono versi alti c'è il rischio di scivolare su una recitazione accademica, mentre con un attore non impostato si può rischiare di più. E poi, accostando vari gradi di recitazione, si tempera meglio il passaggio dal parlato, al recitato e al cantato. Man mano che la parola sale di temperatura emotiva, cede il testimone al canto».

Nicola Piovani

Rosella Battisti

RAIUNO

Da stasera «Nel paese delle meraviglie»

**Pippo Franco torna tra gli chef**

Con Melba Ruffo nel programma sulla cucina. In gara vip e 12 cuochi dilettanti.

ROMA. Che ci fa Pippo Franco a Raiuno? E soprattutto, che ci fa se non farà neanche l'attore comico? «Un programma dedicato alla cucina, allegro e informativo». Ma come, proprio lei che da quattro anni è votato alla ricerca e al consumo di cibi rigorosamente biologici? «Una volta alla settimana mi concederò una trasgressione». Inutile dirlo, la «violazione» cadrà proprio di martedì sera, giorno di programmazione del paese delle meraviglie (Raiuno, 20.50). Ecco lo spettacolo sulla sfida ai fornelli, sorta di campionato per cuochi dilettanti giudicati da chef celebri, che, tra piatti improvvisati e imprevisti di ogni genere, non mancherà di compiere un «giro d'Italia» tra le tradizioni culinarie regionali e le sagre del nostro paese. Condito, è il caso di dire, da Raul Casadei e la sua mitica Orchestra che quest'anno festeggia i 70 anni di attività.

Dopo il Bagaglio e *La sai l'ultima?* dunque, e dopo qualche anno passato a Mediaset, Pippo Franco torna in Rai. «Quando penso a un nuovo programma, ciò che mi guida è la qualità, la sostanza di quel prodotto, non sono mosso da ideologie nella scelta di questa o quella rete. Ho cominciato in Rai quando c'era ancora lo schermo in bianco e nero con *Campante sera*, suonavo la chitarra con il «trio Hezel» diventato «i Pinguini», cantavo quelle mie canzoni un po' strampalate che nel loro piccolo hanno definito un genere, facevo l'attore. Di anni ne sono passati parecchi. Oggi, finalmente, mi posso permettere una trasmissione nella quale non dovro tirare a far ridere. In un ruolo,

comunque, che trovo perfetto per me».

Il ruolo è quello del buon padrone di casa che, insieme a Melba Ruffo («Sono affascinata dai profumi, le fragranze, gli umori della cucina italiana»), condurrà da stasera le dieci puntate rigorosamente in diretta. Con ricchi premi e cottoni anche per i telespettatori.

Il gioco si svolge più o meno così: ogni appuntamento vedrà in



Un cuoco tra Pippo Franco e Melba Ruffo

si allievi di Escoffier per architettare una cena imprevista, indovinare pietanze, insegnare al personaggio vip di turno l'arte di cucinare bene, preparare una ricetta originale. Il tutto, alla fine, giudicato dai più grossi nomi della cucina nostrana e internazionale. Per citarne solo qualcuno, il buon Vissani, Veronelli, Marchesi. Insomma, qualcosa di buono ne uscirà fuori di sicuro.

La prima puntata sarà un po' speciale: la giuria dei vip presenti *Cuochi per un giorno*, presieduta da quel delizioso «tortellino» canterino che è Orietta Berti insieme ad Antonella Clerici, Afef e Simonetta Martone, affiancherà i tre concorrenti e sarà coinvolta nelle varie prove. Mentre da Costigliole d'Asti, per il consueto collegamento esterno settimanale, si tenterà di entrare nel Guinness dei primati preparando la polenta più grande del mondo. L'idea del programma, diciamo, non è proprio originale: ci avevano provato già Umberto Veronelli e Ave Ninchi trent'anni fa con *A pranzo allo studio 7*, poi c'è stato *Apriti sabato* e qualche puntata di *Numero uno* il programma di Pippo Baudo. Benché, tutte, sempre su Raiuno.Signor Franco, progetti per il futuro? Sì, un'estate dedicata al cinema con il film di Ninni Pingitore che si chiamerà *Tre stelle*. Niente di più lontano da manicaretti e sufflé: la storia è ancora *top secret* ma si dice parlerà di tre donne negli anni della Seconda guerra mondiale.

Adriana Terzo

**FILM TV. TUTTO IL CINEMA MINUTO PER MINUTO.**

QUESTA SETTIMANA:

**INCHIESTA****SHARON E LE ALTRE**

► LA STONE COMPIE 40 ANNI: VIAGGIO TRA LE MATURE E AFFASCINANTI DIVE HOLLYWOODIANE

**PERSONAGGI****VALERIA BRUNI****TEDESCHI****► PROTAGONISTA****IN «LA PAROLA****AMORE ESISTE»****DI CALOPRESTI****CAMERON DIAZ****► È LA STAR****FEMMINILE****DI «UNA VITA****ESAGERATA»**

FILM TV. IL CINEMA AL CINEMA, IN CASSETTA E IN TV.

L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.

